

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

2° TRIMESTRE 2019



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 2° trimestre 2019	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Estrattive	10
2.4 Costruzioni.....	11
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	12
2.6 Trasporti	13
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel secondo trimestre del 2019 il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Pur rimanendo ancora moderatamente positivo, il dato conferma quindi la fase di rallentamento in atto da inizio anno.
- La domanda interna continua a crescere, ma su ritmi più contenuti. In particolare, nel periodo in esame, si riscontra un buon andamento della domanda nazionale, che aumenta su base annua del 3,7%, mentre rallenta la domanda locale rispetto ai trimestri precedenti (+1,3%).
- Le esportazioni evidenziano nel periodo in esame un sensibile rallentamento (+0,3%), tuttavia va opportunamente segnalato che si tratta di una variazione in aumento, che migliora ulteriormente i valori record rilevati nel secondo trimestre del 2018.
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il commercio, al dettaglio (+6,3%) e all'ingrosso (+6,1%), i servizi alle imprese (+5,0%) e il comparto estrattivo (+3,5%).
- Il manifatturiero evidenzia una crescita molto contenuta (+0,8%), mentre i settori che si caratterizzano per una contrazione dei ricavi delle vendite sono i trasporti (-3,3%) e le costruzioni (-5,9%).
- La variazione tendenziale del fatturato risulta positiva per le imprese di media dimensione con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 (+4,6%) e per le unità più piccole con meno di 10 addetti (+3,2%). Leggermente negativo l'andamento dei ricavi delle vendite evidenziato dalle grandi imprese (-0,3%).
- Dopo la crescita sostenuta che aveva caratterizzato tutti i trimestri dello scorso anno, l'occupazione, in linea con il primo trimestre, evidenzia una lievissima contrazione (-0,1%). Le variazioni positive più marcate si rilevano nei settori del manifatturiero e delle costruzioni, mentre si evidenziano delle contrazioni leggermente più significative presso i settori del commercio e dei servizi alle imprese.
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è in contrazione (-2,3%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50) con aumenti pari rispettivamente a +2,3% e a +0,6%.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta ancora positiva (+10,5%) anche in questa secondo trimestre del 2019 e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in linea con il precedente trimestre e in miglioramento rispetto a quelle già piuttosto positive evidenziate nello scorso anno.



Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019	2° trim 2019
Estrattivo	4,4	3,5
Manifatturiero	-0,3	0,8
Costruzioni	5,3	-5,9
Commercio ingrosso	4,8	6,1
Commercio dettaglio	5,8	6,3
Trasporti	-0,2	-3,3
Servizi alle imprese	5,0	5,0
Totale	2,6	1,8
1 - 10 addetti	1,0	3,2
11 - 50 addetti	10,0	4,6
oltre 50 addetti	0,6	-0,3

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2019	2° trim 2019
Estrattivo	3,0	0,2
Manifatturiero	1,0	0,6
Costruzioni	0,3	0,5
Commercio ingrosso	-3,7	-0,9
Commercio dettaglio	-1,3	-0,3
Trasporti	1,9	-0,5
Servizi alle imprese	-1,8	-1,0
Totale	-0,3	-0,1
1 - 10 addetti	-2,2	-2,3
11 - 50 addetti	1,5	2,3
oltre 50 addetti	0,4	0,6



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I dati dell'indagine congiunturale, relativi al secondo trimestre 2019, confermano il quadro già delineato nel periodo precedente. L'economia provinciale è interessata da una fase di rallentamento, che però risulta meno marcata rispetto a quella evidenziata nel contesto nazionale, dove da circa un anno si registra una stagnazione.

In questo trimestre rimane ancora positivo il contributo della domanda interna, locale e nazionale, mentre il dato delle esportazioni risulta di più difficile lettura, perché se da un lato è evidente che l'export rallenta decisamente la propria crescita, dall'altro è comunque necessario considerare che il valore assoluto delle vendite all'estero si mantiene su livelli record.

I dati sull'occupazione sono in linea con quelli rilevati nel primo trimestre dell'anno. Dopo la sensibile crescita degli addetti evidenziata in tutti i trimestri del 2018, in questa prima metà dell'anno corrente si riscontra invece una lieve contrazione, che interessa circa metà dei settori esaminati e le imprese di più piccola dimensione, con meno di 10 addetti.

Nonostante la situazione congiunturale rimanga piuttosto precaria, i giudizi degli imprenditori, sia in termini attuali che in termini prospettici, si mantengono decisamente favorevoli. Inoltre, il dato sugli ordinativi, valido indicatore previsivo, rimane ancora decisamente positivo.

In sintesi, il sistema economico locale sembra reagire meglio in questa fase di rallentamento economico rispetto alla media nazionale; tuttavia, le previsioni per i prossimi mesi rimangono ancora decisamente incerte e inevitabilmente influenzate dall'evoluzione del contesto internazionale e italiano.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

Nel secondo trimestre 2019, il quadro congiunturale internazionale non è migliorato e permane in una fase di decelerazione. La frenata globale dipende, per larga parte, dal rallentamento dell'attività economica in Cina e dalle crisi in diversi paesi emergenti (Turchia, Venezuela, Argentina). In ambito europeo aumentano invece i timori di un'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea senza accordo, con possibili *spillover* negativi sull'attività economica internazionale. Alla frenata della crescita diffusa in tutte le maggiori aree geografiche, si sovrappone una brusca battuta d'arresto del commercio internazionale. Secondo i dati del *Central Planning Bureau* relativi al secondo trimestre dell'anno, il volume degli scambi mondiali di merci è diminuito dello 0,7%.

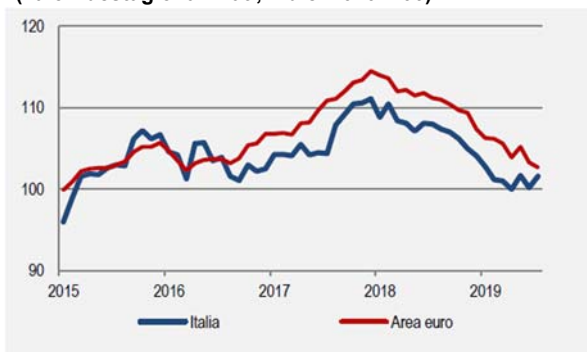
Tab.3 - Principali indicatori congiunturali – Italia e Area Euro (variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	0,0	0,2	T2 2019
Produzione industriale	-0,2	-1,6	Giu 2019
Produzione nelle costruzioni	-0,1 (mag)	0,0 (giu)	2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,2	Lug 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,0	Ago 2019
Tasso di disoccupazione	9,9	7,5	Lug 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	-1,4	-0,5	Ago 2019
Economic Sentiment Indicator**	-0,9	0,4	Ago 2019

La ripresa nell'area euro rimane debole e soggetta a rischi al ribasso: il Pil ha mantenuto una dinamica inferiore (+0,2%) rispetto al trimestre precedente (+0,4%). L'inflazione nei mesi scorsi si è mantenuta su ritmi modesti, poco al di sopra dell'1%. Nonostante la decelerazione dell'attività economica, le condizioni del mercato del lavoro hanno continuato a migliorare e i tassi di disoccupazione a ridursi (a giugno -0,1% rispetto ad aprile 2019), toccando il valore più basso dal 2008.

Fonti: Eurostat, Commissione europea, Istat

Graf. 1 – Economic Sentiment Indicator (valori destagionalizzati, indici 2010=100)



Fonte: DG ECFIN

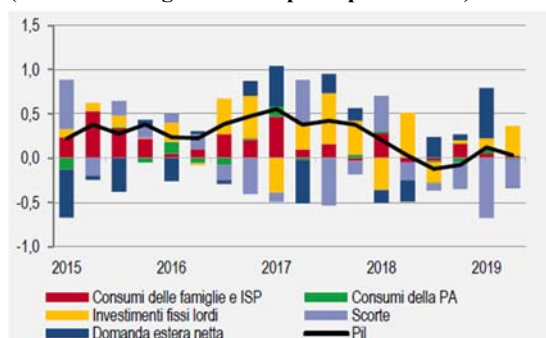
A giugno, l'indice anticipatore euro-coin, frenato dal rallentamento del commercio mondiale e dalla debolezza del ciclo industriale, è crollato a 0,14, segnando il livello minimo dal dicembre 2014. Nel mese di agosto, l'indice, dopo un leggero miglioramento a luglio (0,21), è tornato a scendere, principalmente a causa del peggioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. Tra aprile e giugno, l'*Economic Sentiment Indicator* (Graf. 1) per l'area euro ha segnato, in media, un calo di 2,9 punti rispetto al trimestre precedente. Questo dato, nel mese di luglio, ha subito un'ulteriore moderata flessione (-0,6); mentre ad agosto ha mostrato un aumento marginale di 0,4 punti, che si è concentrato nell'industria e nel commercio al dettaglio.

1.2 Italia

La produzione

Nel secondo trimestre 2019, il PIL dell'Italia ha indicato una variazione nulla rispetto ai tre mesi precedenti, evidenziando così il perdurare di una fase di stagnazione. Questo risultato sintetizza un contributo negativo delle scorte (-0,3%) e uno positivo della domanda interna (+0,3%), sostenuta dagli investimenti. Mentre la domanda estera netta (con un +1,0% per le esportazioni e un +1,1% per le importazioni) non ha contribuito alla crescita. A giugno, in particolare, si è osservata una dinamica vivace delle vendite verso i mercati extra Ue (+3,9%) a cui si è contrapposta una flessione dei flussi diretti verso i mercati europei (-1,0%). Sul fronte interno, tra aprile e giugno, gli investimenti – che hanno registrato una notevole accelerazione rispetto al primo trimestre 2019 (+1,2%) – sono stati trainati dall'aumento della componente in impianti, mezzi di trasporto, macchinari e armamenti. Sono invece diminuiti gli investimenti in costruzioni nel settore delle abitazioni (-0,3%) e in quello dei fabbricati non residenziali e altre opere (-0,5%).

Graf. 2 – Contributi alla crescita del Pil (variazioni congiunturali e punti percentuali)

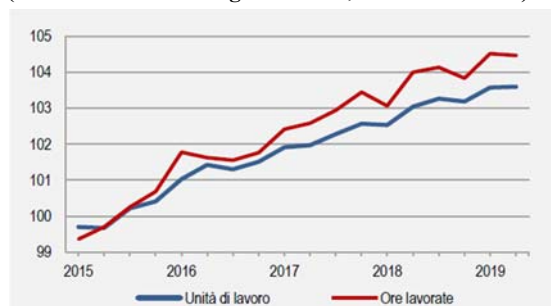


Fonte: Istat

Famiglie e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre, i consumi finali nazionali hanno segnato un lieve indebolimento, che sintetizza il calo della spesa delle amministrazioni pubbliche (-0,1%) e la crescita nulla della spesa delle famiglie residenti. La stagnazione dei consumi delle famiglie è stata determinata da una riduzione degli acquisti di beni semidurevoli (-2,7%) e durevoli (-0,8%), controbilanciata da un miglioramento degli acquisti di beni non durevoli (+0,4%) e di servizi (+0,3%). La domanda di lavoro, dopo aver mantenuto un andamento crescente nei trimestri passati, ha rilevato una frenata. In particolare, le unità di lavoro si sono mantenute sui livelli del trimestre precedente, mentre le ore lavorate hanno segnato una lieve diminuzione (-0,1%) (Graf. 3). I segnali di decelerazione del mercato del lavoro si sono estesi anche a luglio, quando il numero di occupati è risultato in lieve calo rispetto al mese precedente (-0,1%).

Graf. 3 – Unità di lavoro e ore lavorate; totale Italia (dati trimestrali destagionalizzati; indici 2015=100)



Fonte: Istat

Prezzi

Ad agosto, l'inflazione ha mostrato un lieve aumento, mantenendosi comunque su livelli decisamente contenuti: la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) si è attestata a +0,5%, un decimo di punto in più rispetto a luglio. Permane quindi significativo il divario negativo con l'inflazione media dell'area euro (+1,1%). L'andamento delle componenti maggiormente volatili, in particolare dei beni energetici, continua a guidare i movimenti dell'inflazione complessiva.

2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2019

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre del 2019 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

La domanda interna, nella sua componente locale, pur positiva, si caratterizza per un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti (+1,3%), mentre la componente nazionale registra un buon andamento (+3,7%).

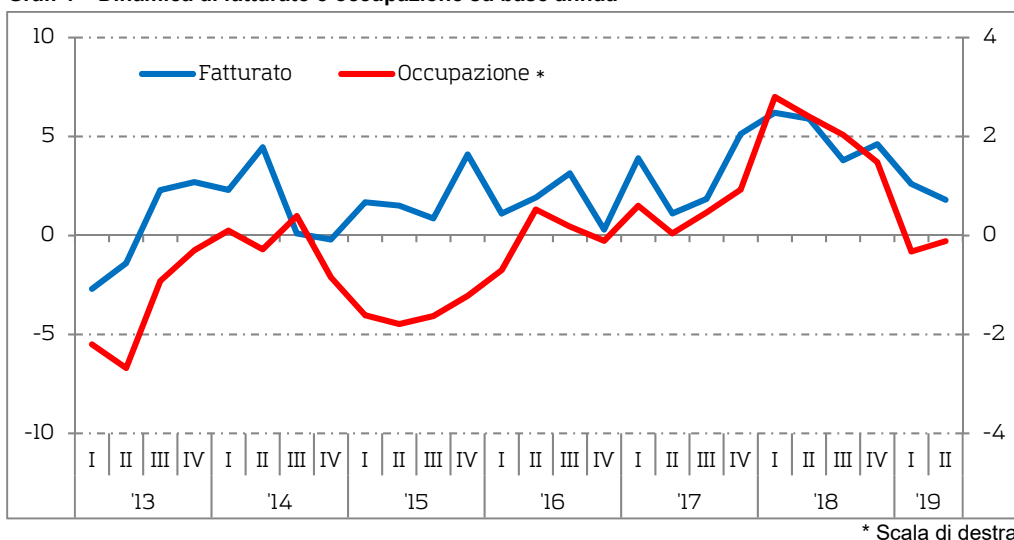
Le esportazioni trentine rallentano decisamente la loro dinamica nel periodo considerato evidenziando una crescita dello 0,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Tuttavia, in termini assoluti il valore dei beni e servizi venduti all'estero si mantiene su livelli record.

Le classi dimensionali in cui sono suddivise le imprese mostrano una variazione di fatturato positiva per le unità con 1-10 addetti (+3,2%) e per quelle con 11-50 addetti (+4,6%), mentre è negativa per le imprese con oltre 50 addetti (-0,3%) (Graf.6).

L'occupazione nel trimestre risulta in lieve contrazione (-0,1%). Gli addetti diminuiscono nei settori dei servizi alle imprese, del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e dei trasporti, mentre evidenziano una dinamica positiva negli altri comparti.

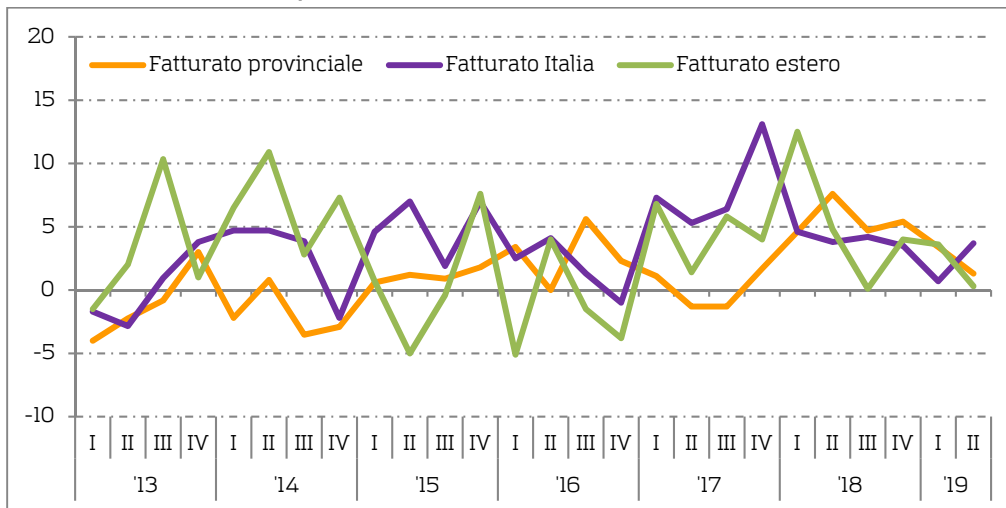
La situazione occupazionale è negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano una variazione del -2,3%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+2,3%) e le grandi imprese (+0,6%). Le ore lavorate evidenziano una crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+1,0%) (Graf.7).

Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

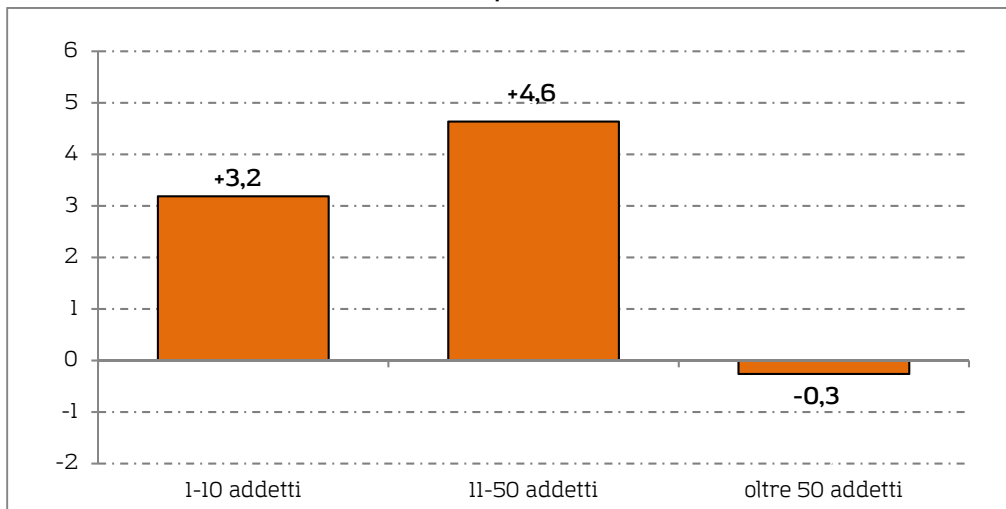


* Scala di destra

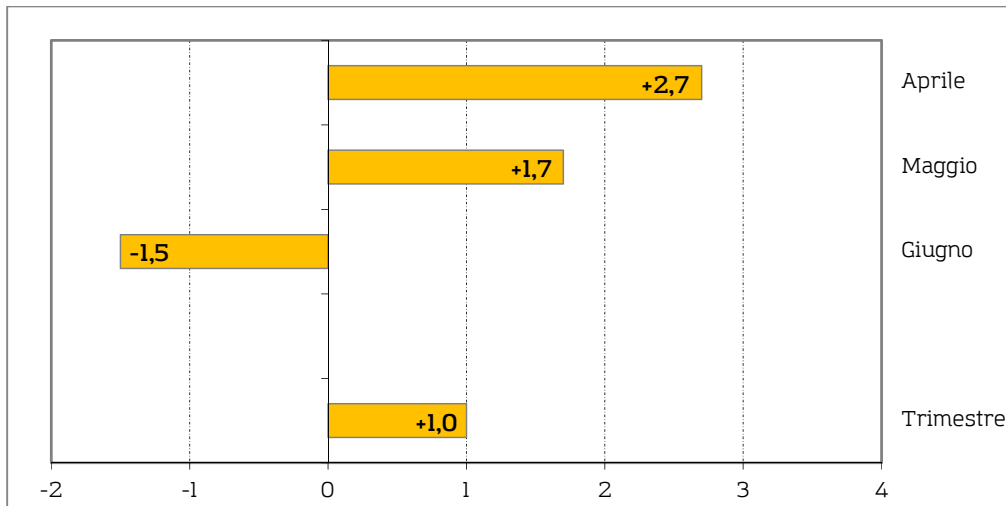
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2019



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 2° trimestre 2019

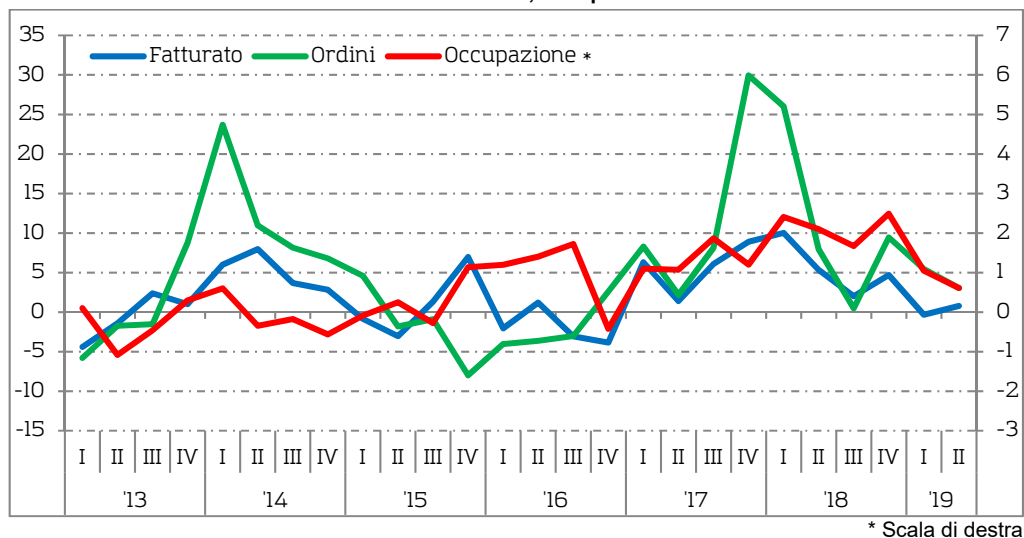


2.2 Manifatturiero

Il fatturato complessivo del comparto manifatturiero, che aveva registrato nel corso del primo trimestre un lieve rallentamento, aumenta leggermente su base tendenziale dello 0,8%. La variazione delle vendite realizzate in Italia, ma fuori provincia, è in aumento rispetto al trimestre precedente (+3,7%), mentre cala, pur rimanendo positiva, quella dei ricavi esteri (+0,2%). La componente locale sperimenta invece un andamento negativo (-2,9%).

La variazione occupazionale tendenziale è ancora positiva (+0,6%), ma il tasso di crescita è inferiore rispetto ai trimestri precedenti. I giudizi forniti dagli imprenditori e il dato sugli ordinativi sono invece favorevoli, anche se con valori leggermente più bassi rispetto al trimestre precedente, e sembrano indicare il ritorno a una fase di moderata ripresa. I sottosettori del comparto che evidenziano una crescita più sostenuta del fatturato su base annua sono la metallurgica-meccanica, la lavorazione dei minerali non metalliferi e gli alimentari. Gli andamenti più negativi interessano invece i tessili e il vestiario, la chimica-gomma-plastica e la carta-stampa editoria.

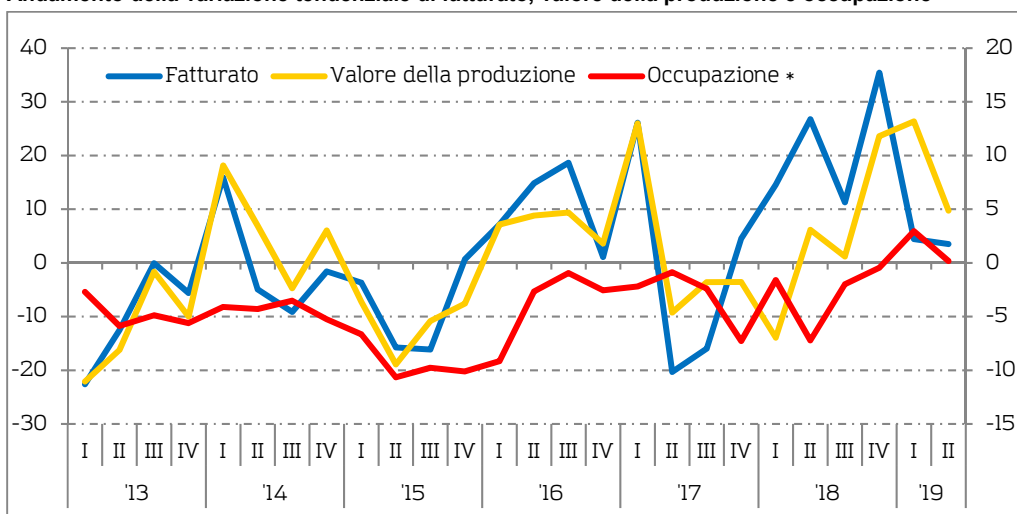
**Graf. 8 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**



2.3 Estrattive

I risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo periodo, all'insegna di un miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, con una variazione del fatturato del 3,5%. Cresce anche l'occupazione (+0,2%), seppur in misura più contenuta rispetto al primo trimestre dell'anno (+3,0%). È tuttavia opportuno evidenziare che le variazioni percentuali vanno considerate con una certa cautela in quanto il settore si è fortemente ridimensionato in anni recenti e i valori assoluti sono contenuti.

Graf. 9 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

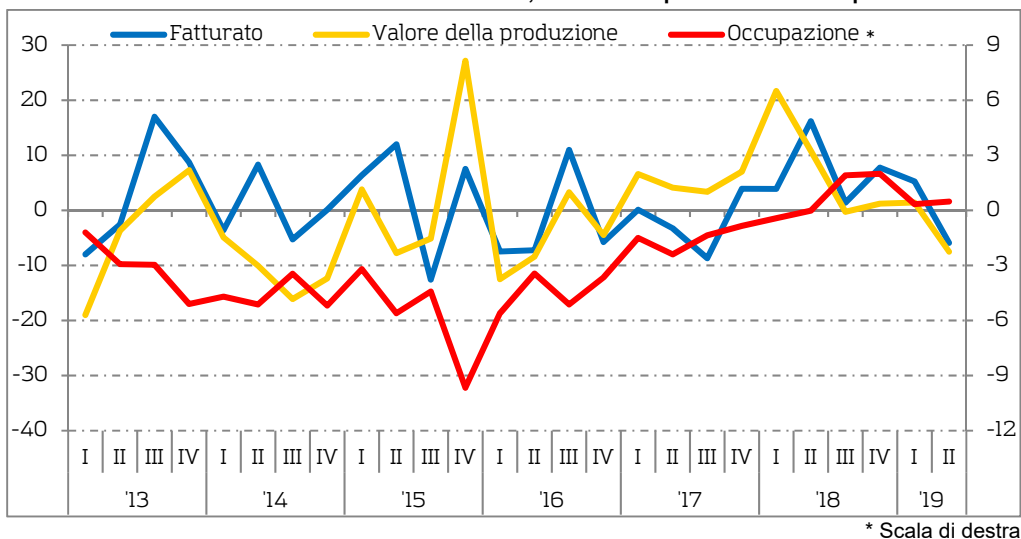


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il fatturato del comparto edile, dopo i risultati economici decisamente positivi dell'ultimo anno, registra un importante calo (-5,9%). Il fatturato in ambito locale diminuisce (-12,5%), mentre cresce sensibilmente quello realizzato fuori provincia e all'estero, quest'ultimo legato tuttavia all'operatività di un gruppo ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Parzialmente favorevoli le indicazioni che arrivano dall'evoluzione occupazionale, che si conferma in aumento (+0,5%), con un tasso di crescita più alto rispetto al trimestre precedente, ma ancora inferiore rispetto ai valori raggiunti nel secondo semestre del 2018. La variazione degli ordinativi risulta invece decisamente positiva (+22,5%) e lascia supporre l'avvio di una fase più positiva nei prossimi mesi.

Graf. 10 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



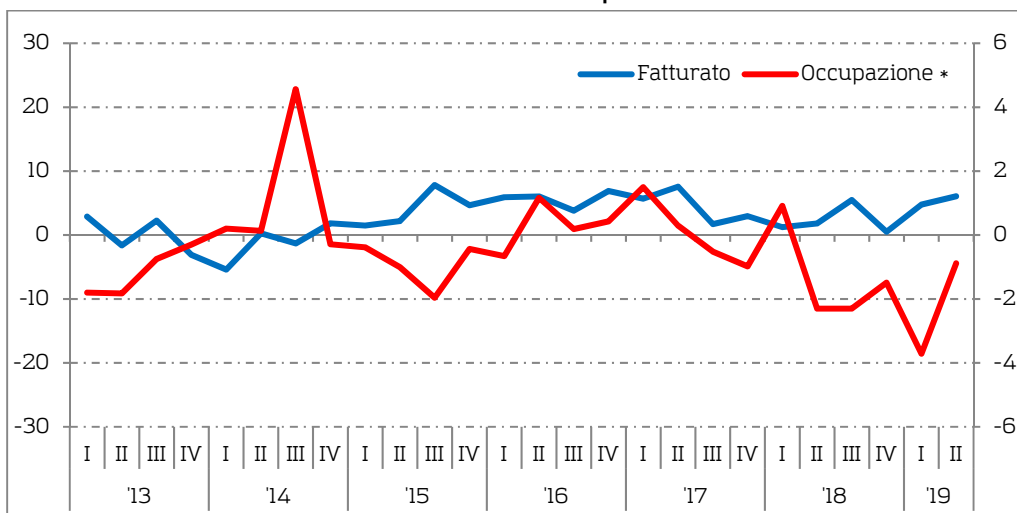
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il settore del commercio prosegue la propria dinamica favorevole già osservata nel primo trimestre del 2019. Il commercio all'ingrosso evidenzia, infatti, un aumento significativo del fatturato su base tendenziale (+6,1%). Crescono, ma in misura inferiore rispetto al trimestre precedente, i ricavi delle vendite conseguiti in provincia (+4,1%), mentre si contraggono quelli realizzati all'estero (-10,7%). Il fatturato in Italia, dopo il calo registrato negli ultimi tre trimestri, si attesta su valori positivi (+12,2%).

L'ingrosso alimentare mantiene ottime *performance*, mentre quello non alimentare presenta risultati solo leggermente positivi. Il dato occupazionale rimane invece negativo (-0,9%).

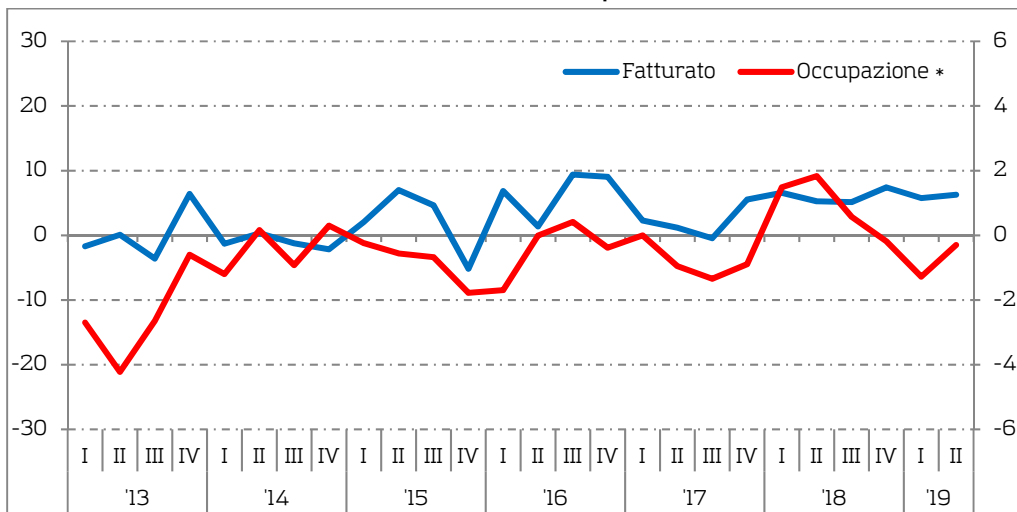
Il commercio al dettaglio conferma i buoni risultati economici già registrati nello scorso trimestre, con una variazione dei ricavi delle vendite del 6,3%, sostenuta dall'ottima evoluzione delle vendite di veicoli e dall'andamento positivo del settore alimentare. L'occupazione, infine, si caratterizza per una moderata contrazione (-0,3%), che segue quella più marcata del trimestre precedente.

**Graf. 11 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**



* Scala di destra

**Graf. 12 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione**

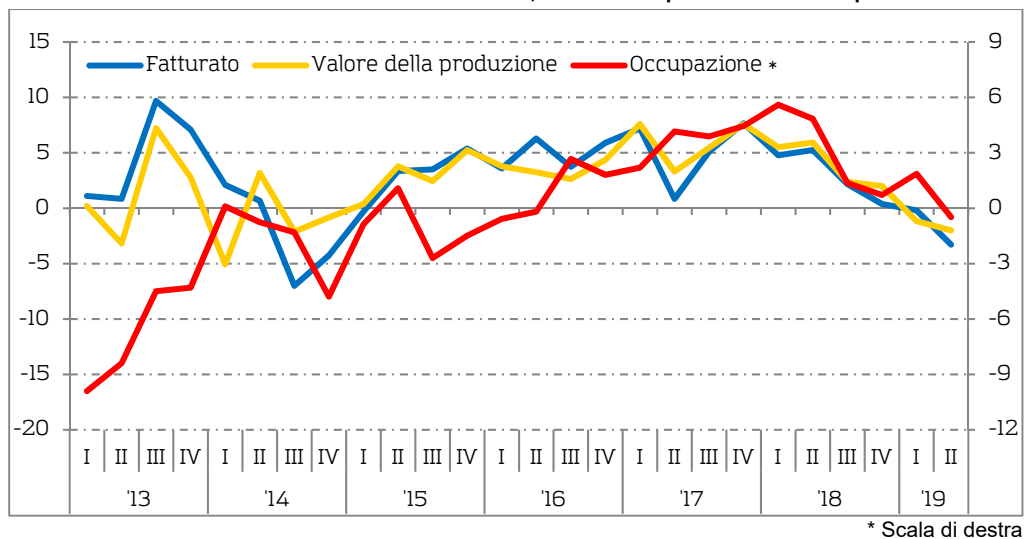


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Nel secondo trimestre del 2019 perdurano le difficoltà del settore dei trasporti che evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una flessione tendenziale del -3,3%. Tale risultato è determinato dalla contrazione della domanda nazionale (-3,5%) e soprattutto estera (-5,2%), mentre la domanda locale risulta in lieve aumento (+0,6%). L'occupazione presenta un andamento negativo (-0,5%) e in diminuzione rispetto ai periodi precedenti.

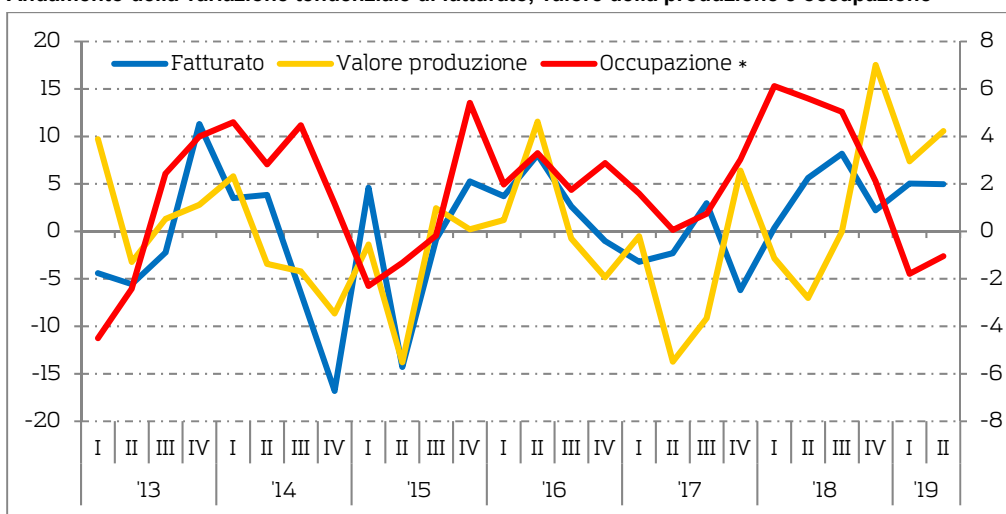
Graf. 13 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato registra anche nel secondo trimestre del 2019 una crescita sostenuta del fatturato su base tendenziale (+5,0%). Nel periodo, la componente locale dei ricavi delle vendite risulta in deciso aumento (+10,7%), mentre la componente nazionale rileva una significativa diminuzione (-6,0%). Ancora poco significativo il contributo della componente estera, che presenta comunque una variazione positiva. Continua invece la contrazione occupazionale (-1,0%) già registrata a partire dallo scorso trimestre.

Graf. 14 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una contrazione del fatturato complessivo rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (-3,2%).

La diminuzione dei ricavi delle vendite è determinata dall'andamento sensibilmente negativo della domanda nazionale (-11,6%); in diminuzione contenuta risulta però anche la domanda locale (-0,9%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante. Ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano anch'esse in leggera diminuzione (-1,6%).

In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia un miglioramento della variazione del fatturato al crescere della dimensione aziendale. Le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti, si caratterizzano per una variazione negativa marcata (-8,0%), che si riduce per le imprese con 5-10 addetti (-1,4%), mentre le imprese più grandi, con oltre 10 addetti vedono crescere i loro ricavi delle vendite (+1,8%).

A livello settoriale, considerando i due comparti più significativi, si evidenzia una contrazione significativa del fatturato per le imprese delle costruzioni (-11,1%) e una sostanziale stabilità per le imprese manifatturiere (-0,9%).

Sul piano occupazionale si rileva una moderata diminuzione complessiva (-3,4%). Il numero degli addetti si contrae sia nelle imprese del manifatturiero (-4,5%), sia in quelle edili (-2,0%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-8,7%), mentre quelle più grandi sperimentano una crescita occupazionale (+2,8% per le imprese 5-10 addetti; +1,8% per le imprese oltre 10 addetti).



3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

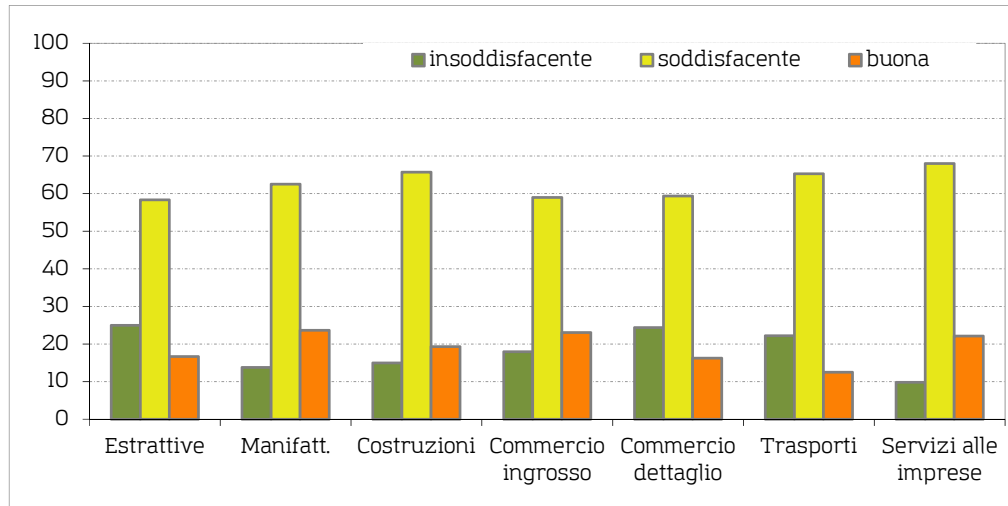
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

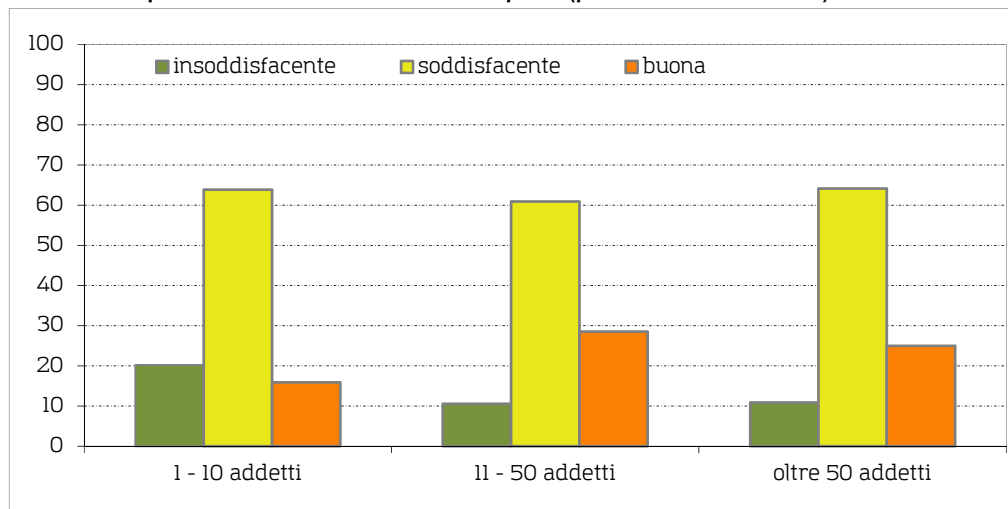
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende rimane decisamente positivo e si mantiene sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (20,1%) è sui valori massimi da oltre un decennio ed è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (16,8%); il restante 63,1% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è quindi positivo e pari a +3,3% (Graf. 17). Nel periodo corrente quattro settori si caratterizzano per dei saldi positivi: in particolare il manifatturiero (+9,9%) e i servizi alle imprese (+12,3%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva nei trasporti (-9,7%) (Graf. 15). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-3,5%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con 11-50 addetti (+16,0%) (Graf. 16).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (75,8%) ritiene tale capacità "media", il 10,4% la ritiene "forte", e il 13,9% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+15,2%), e negativo per le unità più piccole (-11,6%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+3,2%), i servizi alle imprese (+7,4%) e le costruzioni (+0,5%).

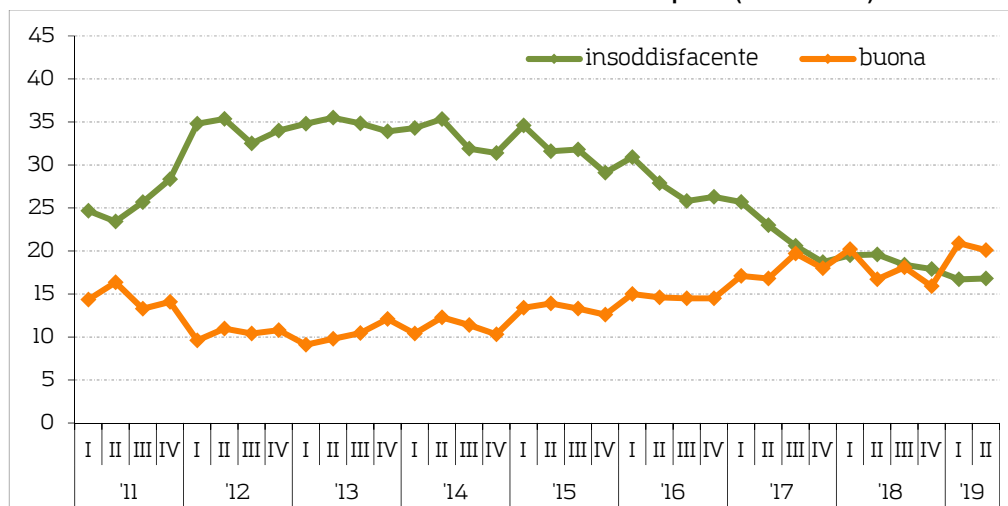
Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



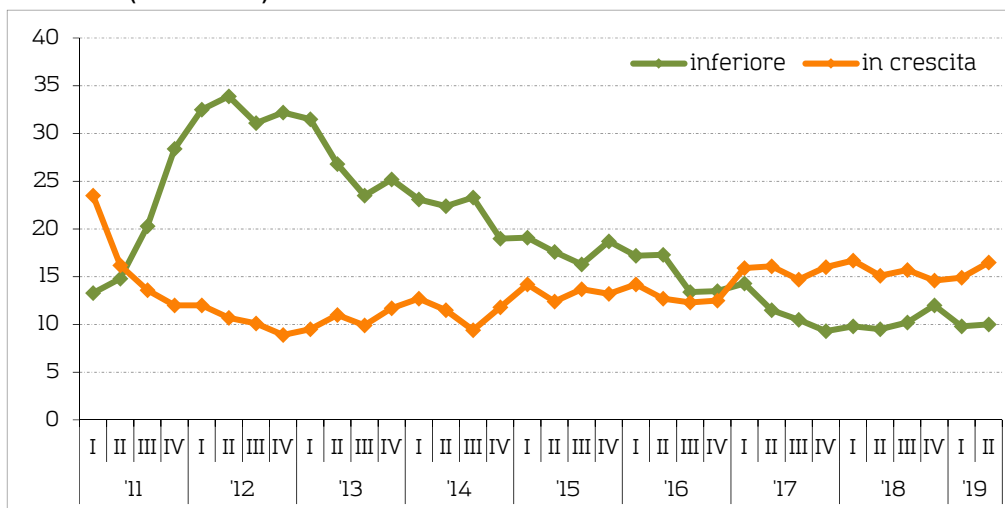
Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



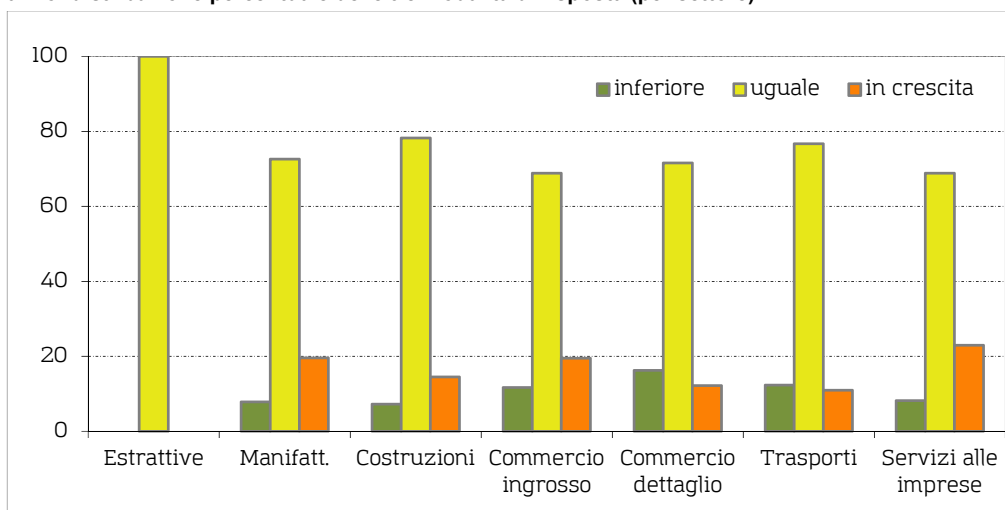
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono in linea rispetto allo scorso anno, e si collocano sui livelli precedenti la crisi. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 10,0%, mentre il 16,5% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi, ancora una volta, decisamente positivo (+6,5%) (Graf. 18). La maggioranza dei settori denota una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future. Gli imprenditori del manifatturiero (+11,7%) e dei servizi alle imprese (+14,8%) sono quelli maggiormente ottimisti, mentre i settori in cui prevalgono i giudizi negativi sono il commercio al dettaglio (-4,1%) e i trasporti (-1,4%) (Graf. 19). In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, evidenziano un saldo solo leggermente positivo (+1,0%), mentre tra le medie (+19,4%) e le grandi imprese (+15,2%) prevalgono nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 20).

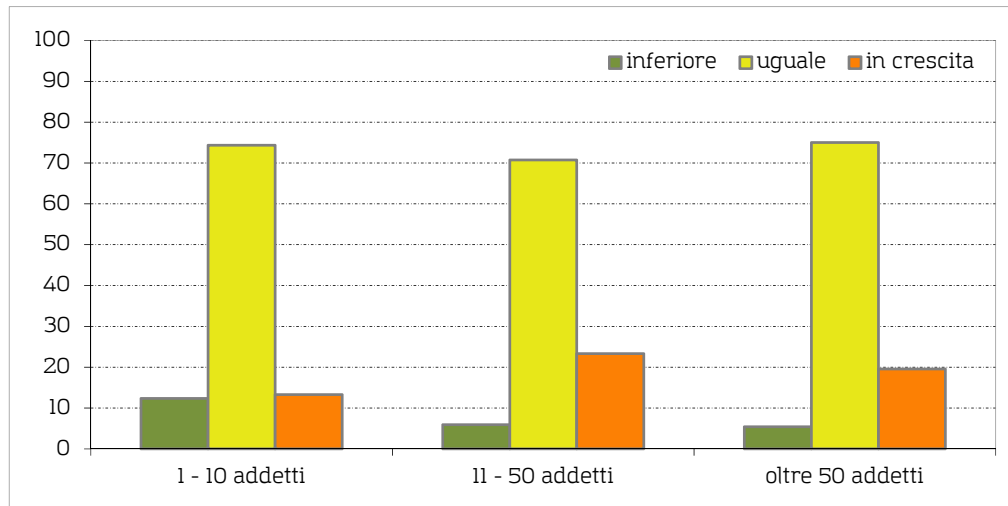
Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2018, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (69,9%) e in crescita moderata (23,1%). Il 2,8% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 4,2% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. Le percentuali sono sostanzialmente in linea con quelle rilevate nella seconda metà dello scorso anno. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e del manifatturiero, mentre l'estrattivo i trasporti e i servizi alle imprese evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (54,2%) e di crescita moderata (37,0%). Anche in questo secondo trimestre del 2019 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne, infine, la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (59,0%), seguita da quella di crescita moderata (33,1%) e da quella di crescita sostenuta (6,2%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore (*) e classe di addetti (**) ed è composto da 1.797 imprese (1.014 rispondenti nel 2° trimestre 2019) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio-settembre 2019 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.